

Tabella 9. Contributi per le istituzioni di rilevanza nazionale, anni 2004-2005-2006

Regione	Prov.	Città	Soggetto	2004	2005	2006	Var.% 05-06
Veneto	VE	Venezia	Biennale di Venezia – sez. prosa	900.000,00	775.000,00	753.000	-3%
Lazio	RM	Roma	Ente Teatrale Italiano	10.200.000,00	8.990.000,00	8.740.000	-3%
Lazio	RM	Roma	Acc. d'Arte Drammatica S. D'Amico	960.000,00	710.000,00	600.000	-15%
Sicilia	SR	Siracusa	Istituto Naz. del Dramma Antico	1.800.000,00	1.650.000,00	1.200.000	-27%
Totale				13.860.000,0	12.125.000,0	11.293.000,0	-7%
Istituzioni finanziate				4	4	4	

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Per la Biennale di Venezia, nell'anno 2006, si registra un andamento in diminuzione con uno stanziamento di 753.000 euro, di cui 127.000 euro, quale quota parte dell'1% del Fondo Unico dello Spettacolo previsto per la prosa, e i restanti 626.000 euro provenienti dal fondo Lotto.

L'ETI ha ricevuto 5.750.000 euro dal Fondo Unico dello Spettacolo e 2.990.000 euro dal Lotto, pertanto lo stanziamento totale 2006 all'Ente è risultato pari a 8.740.000 euro che corrisponde al 3% in meno rispetto al finanziamento dell'anno precedente.

L'attività dell'INDA e dell'Accademia S. D'Amico, invece, sono state finanziate esclusivamente tramite le risorse del gioco del Lotto.

Box 5. Normativa vigente per gli Enti e le Istituzioni di rilevanza nazionale

D.Lgs. 21 dicembre 2005
Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali e drammatiche degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla L. 30 aprile 1985, n. 263.
 La suddetta legge al Capo III disciplina le seguenti istituzioni ed enti: all'articolo 20 l'Ente Teatrale Italiano, all'articolo 21 l'Accademia nazionale di arte drammatica "Silvio D'Amico".

D.Lgs. 29 gennaio 1998 n. 20
Trasformazione in Fondazione dell'Ente pubblico «Istituto Nazionale per il Dramma Antico», a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera b), della L. 15 marzo 1997, n. 59.
 La suddetta legge all'articolo 8, tra le disponibilità finanziarie, prevede che i contributi ordinari della Stato, destinati alle finalità istituzionali della Fondazione, siano stanziati con determinazione triennale, negli stati di previsione della spesa del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con riferimento al Fondo Unico dello Spettacolo, nell'ambito delle somme destinate al teatro di prosa.
 Ai fini dell'assegnazione del contributo, l'Istituto presenta ogni tre anni, entro il 31 ottobre dell'anno antecedente il triennio di riferimento, un programma delle attività con relazione finanziaria e specificazione delle risorse necessarie al perseguimento delle singole finalità istituzionali. Il contributo è assegnato sentita la commissione consultiva per il teatro, con decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o modificazioni.

D.Lgs. 29 gennaio 1998 n. 19
Trasformazione dell'Ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di Cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'art. 11, lettera b, della legge 15 marzo 1997 n. 59
 La suddetta legge all'articolo 19 prevede che per lo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione nei settori della musica, della danza e del teatro è stanziato un contributo ordinario nell'ambito delle somme destinate, rispettivamente, alla musica, alla danza ed al teatro di prosa, nel Fondo unico dello spettacolo.
 Il contributo, di misura non inferiore all'1% di quanto previsto per ciascuno dei settori è assegnato, sentite le competenti commissioni consultive, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, avente efficacia triennale, salvo revoca o modificazione.

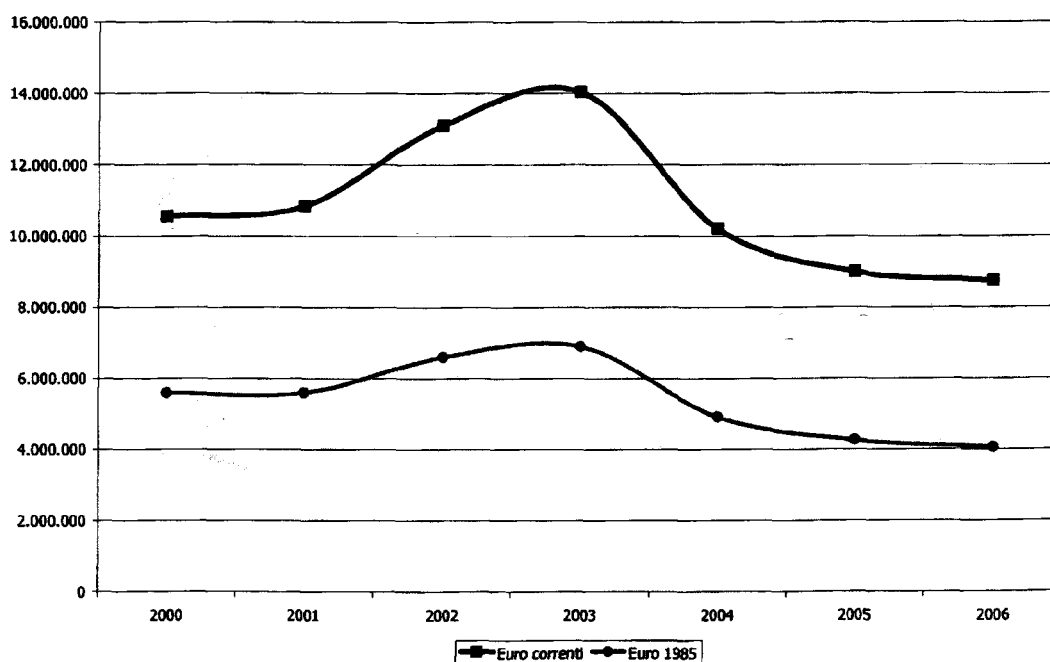
L'Ente Teatrale Italiano

L'Ente Teatrale Italiano³³ ha lo scopo di promuovere l'incremento e la diffusione delle attività teatrali, soprattutto attraverso interventi per la pubblicità, la comunicazione, la promozione e la formazione del pubblico, anche a sostegno di progetti elaborati in accordo con le regioni.

L'ETI riceve un contributo ordinario dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali su presentazione del programma di attività deliberato dai competenti organi statutari.

All'ETI possono inoltre essere concesse sovvenzioni finalizzate a favorire iniziative di diffusione all'estero dell'espressione artistica nazionale, la realizzazione di eventi di cultura teatrale o interdisciplinare di rilevanza internazionale, la divulgazione della cultura teatrale nelle zone meno servite, l'integrazione dello spettacolo con i più moderni strumenti della comunicazione, la promozione di sinergie operative con i beni culturali ed il turismo.

Grafico 23. Andamento degli stanziamenti all'ETI, anni 2000-2006 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel quinquennio in esame il finanziamento destinato all'ETI, comprendente le quote FUS e quelle extra-FUS, ha registrato una fase crescente fino al 2003 per poi decrescere dal 2004 in poi. Infatti nel 2000 il contributo riservato all'Ente, che si attestava a 10.548.115 euro, ha raggiunto il livello massimo nel 2003 con 14.030.970 euro, ed ha invece toccato il valore più basso nell'anno in esame con 8.740.000 euro.

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica "Silvio D'Amico"

Questo Istituto, di alta formazione artistica e musicale per attori e registi di teatro, è finanziato congiuntamente dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

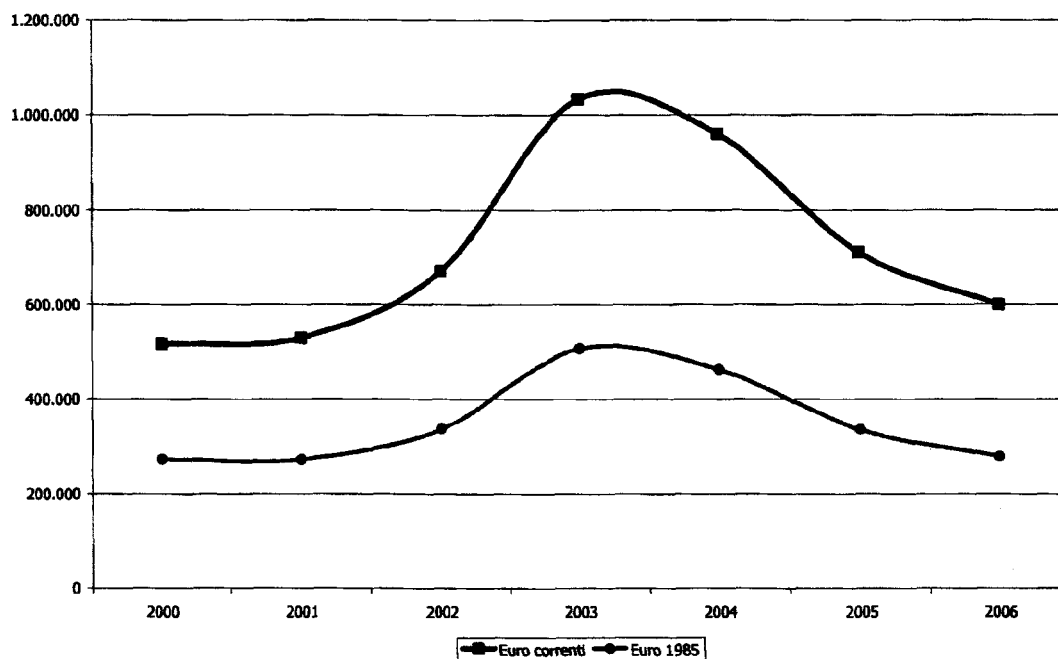
³³ L'ETI ha la gestione a Roma del Teatro Quirino e del Teatro Valle, a Firenze del Teatro della Pergola e a Bologna del Teatro Duse; nello specifico il Valle e la Pergola sono di proprietà dell'Ente.

L'Accademia Nazionale di Arte Drammatica è stata fondata nell'anno 1936 dal teorico teatrale, critico e scrittore Silvio D'Amico e successivamente disciplinata dal R.D.L. 1369/1937³⁴ e dal R.D. 742/1938³⁵.

L'Ente svolge essenzialmente attività formativa, ma una parte del contributo, erogato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, può essere destinato al sostegno d'iniziative produttive e di ricerca realizzate direttamente con la prevalente partecipazione degli allievi dell'Accademia stessa o assunte in collaborazione con altri enti teatrali anche a sostegno della drammaturgia contemporanea.

Secondo le disposizioni attuative della Legge 21 dicembre 1999 n. 508³⁶, l'amministrazione dei Beni e Attività Culturali procede a periodiche consultazioni con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ai fini di una concertata azione a sostegno e sviluppo delle finalità istituzionali dell'Accademia.

Grafico 24. Andamento degli stanziamenti all'Accademia Naz. di Arte Drammatica "S. D'Amico", anni 2000-2006 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I finanziamenti assegnati all'Accademia hanno segnato un andamento crescente fino al 2003, anno in cui si è registrato il valore più alto pari a 1.032.915 euro. Nel 2004 il contributo destinato alla S. D'Amico ha iniziato una fase discendente e nel 2006 l'istituzione a carattere nazionale ha percepito 600.000 euro, corrispondenti al -15% rispetto l'anno precedente.

L'Istituto Nazionale per il Dramma Antico

L'INDA³⁷ è stato trasformato con Decreto Legislativo 29 Gennaio 1998 n. 20 da Ente pubblico in Fondazione di diritto privato³⁸. In seguito è stato emanato il Decreto Legislativo 22

³⁴ R.D.L. 1369/1937 "Riordinamento della Regia accademia d'arte drammatica, con sede in Roma".

³⁵ R.D. 742/1938 "Approvazione dello statuto della Regia Accademia di arte drammatica in Roma".

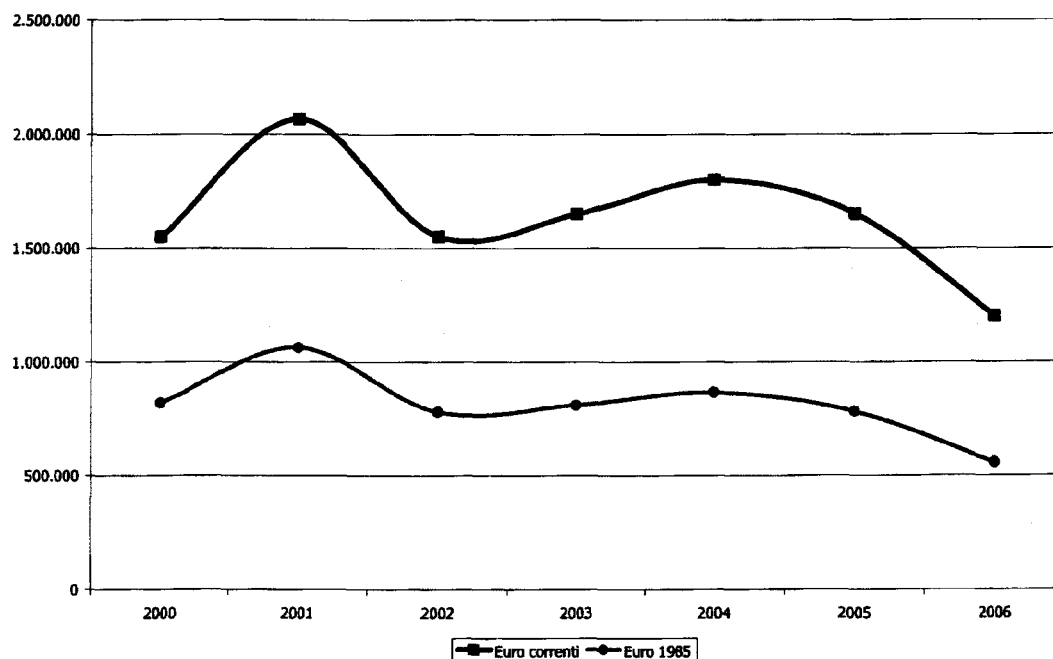
³⁶ La legge 21 dicembre 1999 n. 508 disciplina la "riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati".

³⁷ L'Istituto Nazionale per il Dramma Antico è stato istituito con R.D. 1767/1925.

gennaio 2004 n. 33 che ha apportato modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 20/1998, prevedendo che l'Istituto Nazionale per il Dramma Antico si occupi di:

- coordinare a livello nazionale, anche mediante accordi con le regioni e gli enti locali, l'attività teatrale presso i teatri greco-romani, promuovendo la rappresentazione del teatro classico greco e latino, nonché di altre attività culturali ed artistiche ad esso relative;
- curare la pubblicazione dei testi classici, delle monografie, degli studi specializzati e della rivista dell'Istituto;
- attivare le iniziative necessarie al coinvolgimento degli istituti scolastici per la realizzazione di spettacoli del teatro classico greco e latino, anche attraverso apposite rassegne;
- promuovere, anche in coordinamento con le università, lo studio dei testi teatrali della classicità greca e latina.

Grafico 25. Andamento degli stanziamenti all'INDA, anni 2000-2006 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il primo anno, rappresentato nel grafico 25, l'INDA ha ricevuto un finanziamento di 1.549.370 euro che l'anno successivo è aumentato a più di 2 milioni per poi tornare nel 2002 allo stesso livello del 2000; una situazione simile si ripete nel triennio seguente in cui risulta identica la somma di 1.650.000 euro stanziata sia nel 2003 sia nel 2005.

Nell'anno in esame, alla fondazione "Istituto Nazionale per il Dramma Antico" è stato erogato il contributo più basso rispetto a tutti gli anni presi in considerazione nel grafico, nel 2005 sono stati infatti assegnati, tramite fondo Lotto, 1.200.000 euro, pari al 27% in meno dell'anno precedente.

³⁸ Fondazione di diritto privato dotata di un Presidente, nella persona del sindaco di Siracusa, di un Consiglio di Amministrazione, di un Consigliere delegato e di un Sovrintendente.

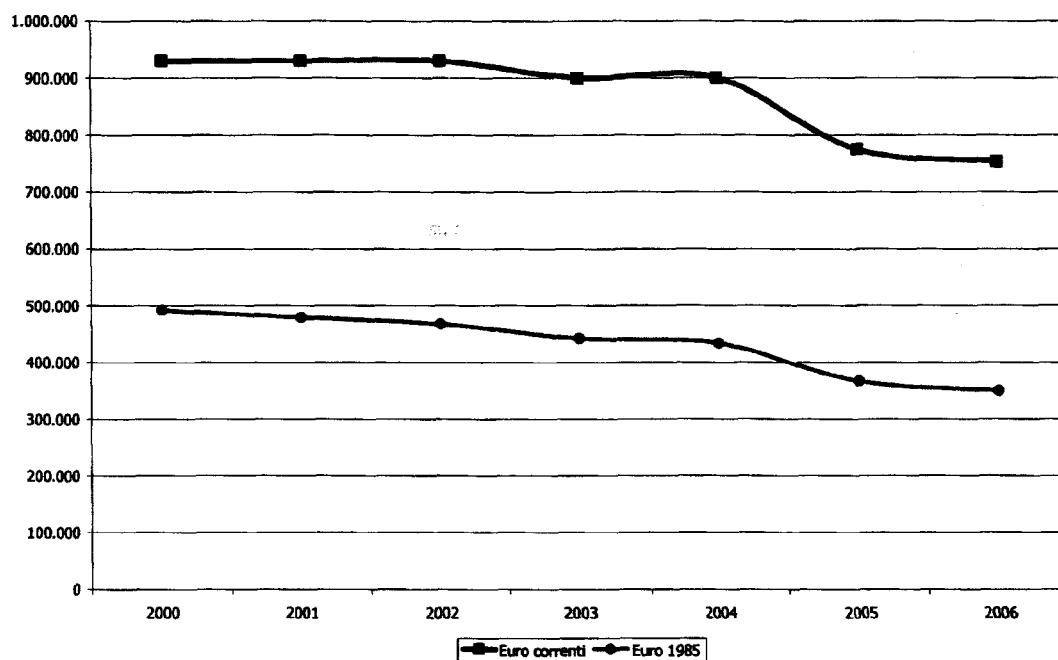
La Biennale di Venezia – sez. teatro

Con il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 n. 1³⁹ la denominazione di "società"⁴⁰ è stata sostituita con quella di "Fondazione La Biennale di Venezia".

Secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 29 gennaio 1998 n. 19⁴¹, alla Fondazione la Biennale di Venezia - sezione teatro deve essere assegnato un contributo pari almeno all'1% (fissato come soglia minima) dello stanziamento previsto dal Fondo Unico dello Spettacolo per la prosa.

La Fondazione persegue finalità di promozione, ricerca e sperimentazione attraverso l'organizzazione di spettacoli di danza, musica, teatro e cinema. Per quanto riguarda la sezione teatro, i primi tre anni, la quota stanziata è rimasta stabile a 929.622 euro, nel biennio 2003-2004 è scesa a 900.000 euro e nel 2005-2006 si è ulteriormente ridotta.

Grafico 26. Andamento degli stanziamenti alla Biennale di Venezia - sez. teatro, anni 2000-2006 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

I fondi straordinari

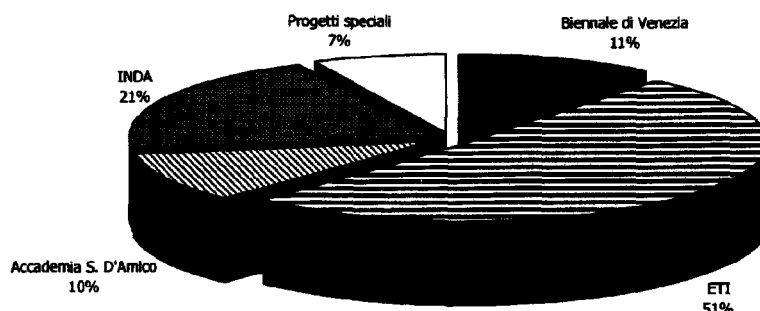
Sono gli Enti pubblici e le Istituzioni a carattere nazionale ad aver assorbito la maggior parte delle risorse (93%) messe a disposizione dal fondo Lotto⁴², il restante 7% è stato destinato per finanziare i tre progetti speciali promossi dall'Istituto Italiano di cultura di Parigi, dalla compagnia Quarta Parete di Roma e della Società italiana autori drammatici.

³⁹ Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 29/01/1998 n. 19, concernente "la Biennale di Venezia", ai sensi dell'art. 1 L. 06/07/2002 n. 137.

⁴⁰ L'Ente Pubblico La Biennale di Venezia con L. 15/3/1997 n. 59 era stato trasformato in persona giuridica di diritto privato denominata *Società di Cultura la Biennale di Venezia*.

⁴¹ Come integrato dal D.Lgs 21 dicembre 1998 n. 492.

⁴² Dal 2004 i proventi del gioco del lotto sono stati resi disponibili per finanziare anche le attività dello spettacolo ai sensi dell'art. 3, comma 83, L. 23 dicembre 1996 n.662.

Grafico 27. Distribuzione percentuale dei fondi Lotto per la prosa, anno 2006

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come indicato in tabella 10 e nel grafico 27, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha assegnato i fondi del gioco del lotto destinando 626.000 euro (11%) per la Biennale di Venezia – sezione teatro, 2.990.000 euro (51%) per l'ETI, 600.000 euro (10%) per l'Accademia di Arte Drammatica e 1.200.000 euro (21%) per l'INDA.

Tabella 10. Contributi ordinari e straordinari per le istituzioni di rilevanza nazionale, anno 2006

Regione	Prov.	Città	Soggetto	FUS	Lotto	Totale
Veneto	VE	Venezia	Biennale di Venezia	127.000,00	626.000,00	753.000,00
Lazio	RM	Roma	Ente Teatrale Italiano	5.750.000,00	2.990.000,00	8.740.000,00
Lazio	RM	Roma	Accademia S. D'Amico		600.000,00	600.000,00
Sicilia	SR	Siracusa	Istituto Nazionale per il Dramma Antico		1.200.000,00	1.200.000,00
Totale				5.877.000,00	5.416.000,0	11.293.000,0

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le attività circensi e di spettacolo viaggiante

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore dei circhi e lo spettacolo viaggiante

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo dell'anno 2006 destinata alle attività circensi e di spettacolo viaggiante ammonta a circa l'1,3% delle risorse complessive. Nelle pagine che seguono sono analizzate, nel dettaglio ed in forma aggregata, le singole attività finanziate dal fondo.

Nella prima parte sono esposti i criteri di finanziamento al settore definiti dalla legge e dai regolamenti attuativi. Nel secondo capitolo vengono analizzati i dati (il finanziamento statale, il tasso d'inflazione, la spesa del pubblico, l'occupazione) che descrivono il contesto nel quale questo settore si trova ad operare.

Nella terza parte sono confrontati i dati relativi ad ogni singolo comparto finanziato, prima dei circhi e poi dello spettacolo viaggiante, mettendo in relazione i valori¹ del biennio 2005-2006 e le relative variazioni percentuali.

Fondamento normativo

La normativa di riferimento per il settore sono le Leggi 18 marzo 1968 n. 337, 29 luglio 1980 n. 390 e 9 febbraio 1982 n. 37.

Ai fini dell'intervento finanziario dello Stato, come indicato all'art. 2 della Legge 18 marzo 1968, n. 337, sono considerate attività di spettacolo viaggiante "le attività spettacolari, i trattenimenti e le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili o installate stabilmente, all'aperto o al chiuso, ovvero in parchi di divertimento".

Per la determinazione dei criteri di assegnazione dei contributi 2006 sono stati applicati, per il primo anno, i due Decreti Ministeriali 21 dicembre 2005, uno per le attività circensi e l'altro per lo spettacolo viaggiante. In conformità a tali Decreti, è stata introdotta la trasmissione on-line delle domande di contributo direttamente accessibili e fruibili dal sito Internet della Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo.

Box 1. Normativa vigente per il settore dei circhi e spettacolo viaggiante

D.M. 21 dicembre 2005

Criteri e modalità per l'erogazione di contributi in favore delle attività circensi, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985 n.163.

D.M. 21 dicembre 2005

Criteri e modalità per l'erogazione di contributi in favore delle attività di spettacolo viaggiante, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985 n.163, ed in materia di autorizzazioni all'esercizio dei parchi di divertimento.

D.L. 30 dicembre 2004 convertito in L. 1° marzo 2005 n° 26

Relativo alla liquidazione delle anticipazioni.

Legge 9 febbraio 1982 n.37

Provvedimenti a favore dei circhi equestri.

Legge 29 luglio 1980 n.390

Provvedimenti per i circhi equestri e lo spettacolo viaggiante.

Legge 18 marzo 1968 n.337

Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante.

Ai sensi dell'art. 2, comma 4 e 5, del Decreto Ministeriale 21 dicembre 2005 è considerata attività circense "un'impresa che, sotto il tendone² di cui ha la disponibilità a titolo di

¹ Per il dettaglio delle istituzioni finanziate in ogni settore si rimanda alla documentazione allegata che espone i dati per ogni singolo finanziamento nel triennio 2004-2006.

² Sono considerate attività circensi anche quelle che si svolgono nelle arene prive di tendone o all'interno di strutture stabili a ciò destinate in via esclusiva.

proprietà o di locazione annuale, presenta al pubblico, in una o più piste, uno spettacolo nel quale si esibiscono clown, ginnasti, acrobati, trapezisti, prestidigitatori, animali esotici e/o domestici ammaestrati. La struttura nella quale si svolge tale attività, costituita nel suo complesso anche da padiglioni, roulotte, automezzi o rimorchi, ivi compresi quelli in cui vengono custoditi gli animali, viene denominata circo equestre”.

Criteri di assegnazione dei contributi

Per il settore circense, i contributi vengono assegnati sulla base di una valutazione quantitativa (in relazione ai costi per la produzione, spese di trasporto, acquisto di macchinari, per la ristrutturazione di aree, oneri previdenziali e assistenziali) a seconda del tipo di contributo concesso e una valutazione qualitativa³ (attinente alla validità del progetto artistico, città visitate, continuità del complesso circense e regolarità gestionale).

Tabella 1. Quadro riassuntivo dei criteri di assegnazione dei contributi per i circhi e lo spettacolo viaggiante

Settore	Comparto	Parametro quantitativo	Parametro qualitativo
Circhi	Iniziative di spettacolo in Italia e all'estero	I costi riguardano gli oneri previdenziali ed assistenziali complessivamente versati, presso qualsiasi ente pubblico, dall'impresa circense, sulle retribuzioni o i compensi corrisposti al personale utilizzato: - per l'Italia relativi alle produzioni realizzate ed alle rappresentazioni effettuate; - per l'estero relativi al periodo di tournée, e le spese di viaggio.	• attendibilità del programma artistico in relazione anche al numero delle rappresentazioni preventivate; • stabilità pluriennale e regolarità gestionale-amministrativa dell'organismo; • importanza culturale del progetto artistico, con particolare attenzione alla salvaguardia della tradizione circense, delle nuove produzioni, della ricerca e della sperimentazione; • città visitate (numero e tipologia) con particolare riferimento alle zone periferiche o depresse del Paese; • identità e continuità del complesso circense a livello artistico, organizzativo ed occupazionale; • rilevanza locale, nazionale o internazionale del complesso circense; • regolarità gestionale; • impiego di personale non familiare; • agevolazioni previste a favore del mondo della scuola, del lavoro e dei disabili; • eventuali tournées all'estero.
	Acquisto, ricostruzione o ammodernamento di impianti, macchinari ed attrezzature	I costi si riferiscono alle spese sostenute e documentate.	
	Attività di promozione, educative ed assistenziali, editoriali	I costi valutabili sono: - l'ospitalità, la pubblicità, la produzione ed il personale (per attiv. di promozione); - spese istituzionali ed i compensi per i docenti ed il personale dipendente (per le attiv. educative ed assistenziali); - spese di redazione, di stampa e spedizione (per attiv. editoriali).	
	Ristrutturazione delle aree attrezzate	I costi si riferiscono alle spese per i lavori effettuati.	
	Difficoltà di gestione	I costi sono quelli concernenti l'attività ordinaria annuale dell'impresa.	
Spettacolo Viaggiante	Acquisto, ricostruzione o ammodernamento di impianti, macchinari ed attrezzature	I costi si riferiscono alle spese sostenute e documentate.	
	Attività di promozione, educative ed assistenziali, editoriali	I costi valutabili sono: - spese istituzionali, promozione e pubblicità (per attiv. di promozione); - spese istituzionali ed i compensi per i docenti ed il personale dipendente (per le attiv. educative ed assistenziali); - spese di redazione, di stampa e spedizione (per attiv. editoriali).	
	Difficoltà di gestione	I costi sono quelli concernenti l'attività ordinaria annuale dell'impresa.	

Fonte: D.M. 21/12/2005 per i circhi, D.M. 21/12/2005 per lo spettacolo viaggiante

³ La valutazione qualitativa può determinare la variazione in aumento o in diminuzione fino al 50% dell'ammontare dei costi ammessi.

Per lo spettacolo viaggiante non è previsto il sostegno finanziario all'attività di spettacolo e, quindi, la determinazione dei contributi viene rapportata esclusivamente alla valutazione quantitativa che si basa sui costi per l'acquisto di beni strumentali o di macchinari, le spese per le attività promozionali o i costi gestionali dell'impresa come schematizzato in tabella 1.

Ai fini dell'erogazione dei contributi allo spettacolo viaggiante è istituito, secondo la Legge 18 marzo 1968 n.337 art. 4, presso la Direzione Generale per lo spettacolo dal vivo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'elenco⁴ delle attività spettacolari, trattenimenti ed attrazioni.

L'inserimento di nuove attrazioni è effettuato su presentazione di una richiesta da parte dei soggetti interessati, con l'indicazione della denominazione dell'attrazione e delle caratteristiche tecniche, funzionali e dimensionali, unitamente ad adeguata documentazione fotografica e tecnica. La cancellazione di attrazioni già iscritte avviene sulla base di dati raccolti d'ufficio, o di segnalazioni pervenute dagli operatori del settore o dalle loro associazioni.

Il contesto di riferimento

Nei paragrafi successivi si vuole offrire un quadro generale dei principali aggregati di contesto per il settore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante.

Per operare dei confronti inter-temporali e dare un quadro d'insieme sia delle politiche culturali del Ministero che delle dinamiche di settore, sono stati utilizzati dati, relativi anche ad anni precedenti, frutto del lavoro di elaborazione compiuto dall'Osservatorio dello Spettacolo nella redazione delle passate edizioni della Relazione al FUS o di altre ricerche sempre inerenti lo spettacolo.

Di seguito verranno perciò analizzate nel dettaglio le dinamiche del finanziamento statale, quelle della spesa del pubblico e della fruizione di spettacoli circensi, quelle dell'occupazione nel settore, ed infine si proporranno al lettore una serie di indicatori al fine di offrire un quadro sintetico della situazione.

Il sostegno statale

Gli stanziamenti statali sono assegnati alle attività circensi realizzate in Italia o all'estero, per l'acquisto d'impianti e macchinari dello spettacolo viaggiante, per accertate difficoltà di gestione, per eventi fortuiti, per la ristrutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense e per iniziative di promozione, assistenziali o educative.

L'assegnazione complessiva a favore dei settori circhi e spettacolo viaggiante per il 2006 si è attestata a 6.090.063 euro, rilevando nell'anno in esame un decremento del 29,3% rispetto agli 8.610.928 euro erogati nel 2005.

Dalla lettura dei dati in tabella 2, si rileva una variazione positiva delle assegnazioni per eventi fortuiti e ristrutturazione aree circhi (+17,5%), per l'attività promozionale circense (+3,6%) e dello spettacolo viaggiante (+3%), più rilevante risulta l'aumento per gli eventi fortuiti e difficoltà di gestione dello spettacolo viaggiante (+64,5%).

Si registra, invece, una riduzione delle risorse a disposizione per l'attività circense in Italia (-4,2%), per l'acquisto di attrezzature circhi (-52,1%), per l'attività circense all'estero (-34,5%) e per l'acquisto di attrezzature dello spettacolo viaggiante (-53,6%).

⁴ L'elenco delle attività spettacolari è stato successivamente aggiornato con decreti interministeriali. L'aggiornamento dell'elenco è effettuato con decreto del Direttore generale per lo spettacolo dal vivo, di concerto con il Direttore generale della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, su conforme parere della Commissione.

Tabella 2. Beneficiari, contributi e contributo medio per settore di attività, anni 2005-2006 (v.a. e var. %)

Attività	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2005	2006	var. %	2005	2006	var. %	2005	2006	var. %
Attività circense in Italia	68	68	0,0	2.355.000	2.257.000	-4,2	34.632	33.191	-4,2
Acquisti attrezzature circhi	24	7	-70,8	729.730	349.591	-52,1	30.405	49.942	64,3
Eventi fortuiti e ristrutturaz. aree circhi	6	2	-66,7	68.103	80.000	17,5	11.351	40.000	252,4
Attività promozionali circhi	11	10	-9,1	785.000	813.000	3,6	71.364	81.300	13,9
Attività circense all'estero	22	15	-31,8	984.207	645.000	-34,5	44.737	43.000	-3,9
Acquisto attrezzature spett. viaggiante	154	38	-75,3	3.385.912	1.569.403	-53,6	21.986	41.300	87,8
Eventi fortuiti e difficoltà gestione spett. viaggiante	13	8	-38,5	104.010	171.069	64,5	8.001	21.384	167,3
Attività promozionali spett. viaggiante	3	4	33,3	198.966	205.000	3,0	66.322	51.250	-22,7
Totale	301	152	-49,5	8.610.928	6.090.063	-29,3	28.608	40.066	40,1

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il pubblico dei circhi

Nella tabella che segue sono rappresentati i dati forniti dalla SIAE riguardo al numero di spettacoli circensi, alle presenze e alla "spesa al botteghino" sostenuta dal pubblico che ha assistito a tali manifestazioni.

Tabella 3. Spettacoli, biglietti venduti e spesa del pubblico nei circhi, anni 2005-2006

Regione	2005			2006			Var. %		
	Spett.	Ingressi	Incassi	Spett.	Ingressi	Incassi	Spett.	Ingressi	Incassi
Piemonte	1.124	96.794	694.541	1.545	88.747	377.703	37,5	-8,3	-45,6
Valle d'Aosta	68	2.746	22.159	51	791	4.325	-25,0	-71,2	-80,5
Lombardia	2.123	105.398	1.201.595	1.835	170.778	6.919.222	-13,6	62,0	475,8
Liguria	230	13.872	130.055	399	33.301	303.520	73,5	140,1	133,4
Nord Ovest	3.545	218.810	2.048.349	3.830	293.617	7.604.770	8,0	34,2	271,3
Veneto	880	18.093	164.348	817	19.808	258.997	-7,2	9,5	57,6
Friuli Venezia Giulia	69	1.336	8.173	168	3.622	39.016	143,5	171,1	377,4
Trentino Alto Adige	184	5.797	60.308	91	2.335	44.495	-50,5	-59,7	-26,2
Emilia Romagna	1.253	36.086	325.903	1.654	58.852	521.999	32,0	63,1	60,2
Nord Est	2.386	61.312	558.732	2.730	84.617	864.507	14,4	38,0	54,7
Toscana	997	63.278	839.568	1.524	78.265	706.132	52,9	23,7	-15,9
Umbria	649	23.253	151.333	717	19.513	95.367	10,5	-16,1	-37,0
Marche	638	30.785	217.533	637	27.050	146.390	-0,2	-12,1	-32,7
Lazio	2.753	117.497	805.608	2.138	202.986	6.087.010	-22,3	72,8	655,6
Centro	5.037	234.813	2.014.041	5.016	327.814	7.034.898	-0,4	39,6	249,3
Abruzzo	829	38.867	289.108	1.047	36.844	185.455	26,3	-5,2	-35,9
Molise	174	1.562	20.256	289	8.301	42.205	66,1	431,4	108,4
Campania	1.744	107.850	592.256	2.189	114.515	813.268	25,5	6,2	37,3
Puglia	2.924	127.241	656.301	3.188	236.929	1.745.742	9,0	86,2	166,0
Basilicata	555	20.876	93.955	354	14.447	72.159	-36,2	-30,8	-23,2
Calabria	893	33.302	163.298	692	67.617	544.257	-22,5	103,0	233,3
Sud	7.119	329.698	1.815.172	7.759	478.653	3.403.085	9,0	45,2	87,5
Sicilia	1.441	110.371	552.943	1.276	236.011	1.898.683	-11,5	113,8	243,4
Sardegna	707	43.133	365.448	883	40.155	280.569	24,9	-6,9	-23,2
Isole	2.148	153.504	918.391	2.159	276.166	2.179.252	0,5	79,9	137,3
Totale	20.235	998.137	7.354.685	21.494	1.460.867	21.086.512	6,2	46,4	186,7

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Osservando i dati per l'anno 2006, risultano più rappresentazioni circensi in Puglia, Campania e nel Lazio rispettivamente con 3.188, 2.189 e 2.138 spettacoli; seguono, a grande distanza, altre regioni come Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo e Sicilia che hanno segnato un numero, comunque consistente di manifestazioni, compreso tra 1.047 e 1.835.

Le aree con meno spettacoli nel 2006 sono state Valle D'Aosta (51) e Trentino Alto Adige (91). Rispetto al 2005, l'aumento più rilevante di esibizioni si è registrato nel Friuli Venezia Giulia (+143,5%) e la diminuzione più incisiva in Trentino Alto Adige (-50,5%).

Il numero dei biglietti risulta solitamente proporzionale al numero di rappresentazioni circensi, pertanto quasi sempre nelle regioni in cui sono state organizzate più manifestazioni si registra maggiore presenza di pubblico. Questa dinamica non indica però un nesso causale tra i due valori e questo è confermato, per esempio, dalla situazione della Calabria dove nonostante gli spettacoli siano diminuiti del 22,5%, i biglietti venduti sono raddoppiati.

Questi dati strutturati su base territoriale, inoltre, devono essere interpretati con cautela perché risentono in misura molto sensibile del "nomadismo" che contraddistingue le manifestazioni circensi.

Per alcune regioni, infatti, risulta un forte incremento degli incassi (+475% Lombardia, +377% Friuli Venezia Giulia, +655% Lazio, +233% Calabria, +243% Sicilia) e degli ingressi ma non del numero di spettacoli. Questo fenomeno può essere spiegato supponendo che, nel 2006 in queste aree, si sono esibiti circhi dotati di strutture che permettono un'ampia capienza di pubblico e caratterizzati da un prezzo del biglietto superiore alla media.

Tabella 4. Spesa del pubblico per abitante e prezzi medi per regione valori assoluti e variazioni percentuali, anni 2005-2006

Regione	2005		2006		Var% 2005-2006	
	Spesa per abitante	Prezzi medi	Spesa per abitante	Prezzi medi	Spesa per abitante	Prezzi medi
Piemonte	0,16	7,18	0,09	4,26	-45,76	-40,69
Valle d'Aosta	0,18	8,07	0,03	5,47	-80,66	-32,24
Lombardia	0,13	11,40	0,73	40,52	470,85	255,39
Liguria	0,08	9,38	0,19	9,11	130,80	-2,78
Nord Ovest	0,13	9,36	0,49	25,90	268,58	176,67
Veneto	0,03	9,08	0,05	13,08	56,31	43,95
Friuli Venezia Giulia	0,01	6,12	0,03	10,77	375,97	76,08
Trentino Alto Adige	0,06	10,40	0,05	19,06	-27,01	83,17
Emilia Romagna	0,08	9,03	0,12	8,87	58,79	-1,79
Nord Est	0,05	9,11	0,08	10,22	53,49	12,11
Toscana	0,23	13,27	0,20	9,02	-16,40	-32,00
Umbria	0,18	6,51	0,11	4,89	-37,63	-24,90
Marche	0,14	7,07	0,10	5,41	-33,15	-23,41
Lazio	0,15	6,86	1,15	29,99	650,62	337,36
Centro	0,18	8,58	0,62	21,46	246,97	150,20
Abruzzo	0,22	7,44	0,14	5,03	-36,15	-32,33
Molise	0,06	12,97	0,13	5,08	109,04	-60,79
Campania	0,10	5,49	0,14	7,10	37,27	29,32
Puglia	0,16	5,16	0,43	7,37	165,78	42,85
Basilicata	0,16	4,50	0,12	4,99	-22,88	10,98
Calabria	0,08	4,90	0,27	8,05	234,10	64,15
Sud	0,13	5,51	0,24	7,11	87,44	29,14
Sicilia	0,11	5,01	0,38	8,04	243,09	60,58
Sardegna	0,22	8,47	0,17	6,99	-23,49	-17,53
Isole	0,14	5,98	0,33	7,89	136,94	31,90
Totale	0,13	7,37	0,36	14,43	185,30	95,89

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Nella tabella 4, è rapportata la spesa del pubblico con la popolazione residente al 31 dicembre dello stesso anno e con il numero di biglietti venduti per assistere a spettacoli circensi.

La forte crescita, in alcune regioni, della spesa media per abitante e del prezzo medio del biglietto, è attribuibile, come già sopra specificato, all'esibizioni in tali aree di circhi di grande fama che hanno attratto più spettatori nonostante un costo del biglietto maggiore rispetto alla media.

In particolare, il rilevante aumento dell'importo medio del biglietto, che Lombardia e Lazio hanno registrato passando rispettivamente da 11,40 e 6,86 euro del 2005 ai 40,52 e 30 euro dell'anno 2006, può essere probabilmente ricondotto al prezzo piuttosto consistente (dai 22

ai 77 euro) che gli spettatori hanno pagato per assistere alla performance del famosissimo "Cirque du Soleil" nelle due uniche tappe italiane, Milano e Roma, durante il tour 2006.

Questo dato, inoltre, mostra che il "mondo" del circo, quando riesce a reinventarsi ed a proporsi in modo innovativo, ha la potenzialità di attrarre un pubblico numeroso e diversificato.

Per assistere a spettacoli di circhi, la spesa media del 2006, nelle cinque aree territoriali, oscilla tra 7,11 e 25,90 euro. I 40,52 euro della Lombardia rappresentano il valore più alto registrato nel 2006, in Piemonte invece si rileva il prezzo medio più economico pari a 4,26 euro.

L'occupazione

Nel 2005 il settore circense e dello spettacolo viaggiante, secondo i dati forniti dall'ENPALS⁵, occupava circa 1.432 addetti, dei quali 1.399 classificabili in gruppi professionali e 33 che hanno dichiarato in modo erroneo la professione d'appartenenza.

Dalla tabella seguente si nota una netta prevalenza di maschi, soprattutto tra gli attori ed il gruppo "tecnici, operatori e maestranze".

Tabella 5. Numero di lavoratori e giornate lavorate medie annue, per genere e gruppo professionale nei circhi e spettacolo viaggiante, anno 2005

Gruppo	lavoratori			giornate lavorate medie		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
amministratori	-	-	-	-	-	-
attori	472	245	717	49	50	50
cantanti	2	-	2	153	-	153
concertisti e orchestrali	5	2	7	3	1	3
coreografi, ballerini e tircorei	21	72	93	39	48	46
direttori di scena e di doppiaggio	-	-	-	-	-	-
direttori e maestri di orchestra	-	-	-	-	-	-
generici e figuranti	1	-	1	17	-	17
impiegati	30	19	49	139	182	156
registi e sceneggiatori	-	-	-	-	-	-
scenografi, arredatori e costumisti	-	1	1	-	79	79
tecnici, operatori e maestranze	446	83	529	135	104	130
truccatori e parrucchieri	-	-	-	-	-	-
Sub totale	977	422	1.399	91	66	83
Senza categoria	19	14	33	24	39	30
Totale	996	436	1.432	89	65	82

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Il dato medio evidenzia che non solo gli impiegati, come solitamente si registra, ma anche cantanti e "tecnici, operatori e maestranze" lavorano più di 130 giornate annue. Mentre attori, "coreografi, ballerini e tircorei" e "scenografi, arredatori e costumisti" sono impiegati tra le 46 e le 79 giornate l'anno, vale a dire tra i due e i quattro mesi se si considerano 5 giornate lavorative settimanali.

Nella tabella che segue, si sono rielaborati i dati sulle retribuzioni medie e sul reddito stimato, prendendo come base le 120 giornate lavorative annue per tutti i gruppi ad eccezione degli impiegati per i quali si sono riesaminati i dati sulla base di 260 giornate lavorative annue.

⁵ Per la metodologia applicata in questo paragrafo, all'analisi che segue, si rimanda alle considerazioni generali della presente *Relazione*.

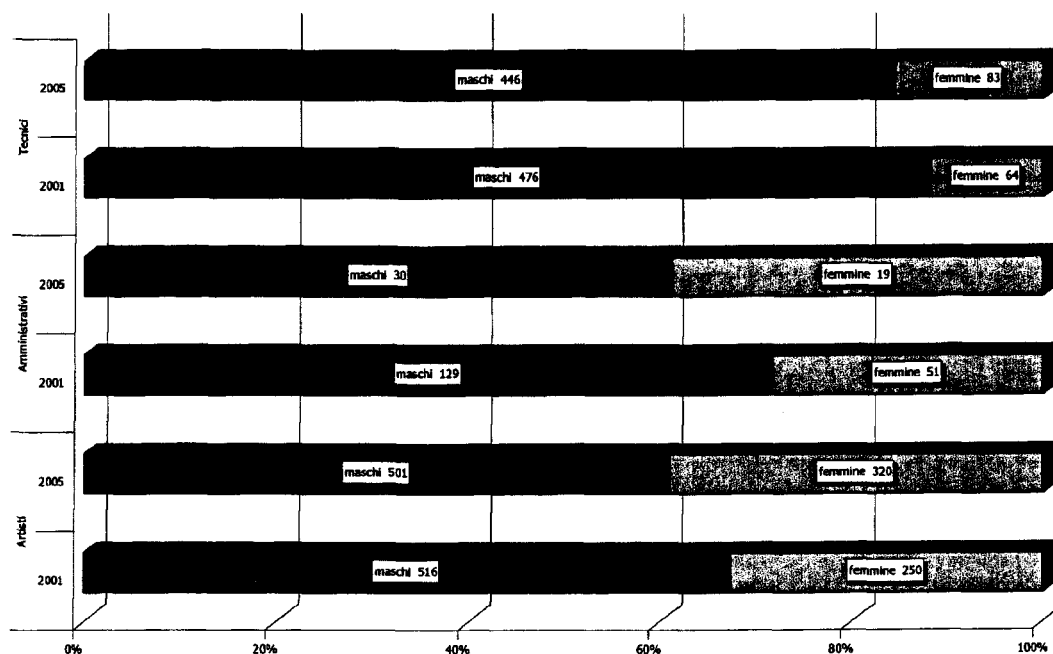
Tabella 6. Retribuzione media annua e reddito annuo stimato per genere e gruppo professionale nei circhi e spettacolo viaggiante, anno 2005

Gruppo	retribuzione media			reddito stimato annuo		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
amministratori	-	-	-	-	-	-
attori	2.086	2.032	2.068	5.070	4.873	5.002
cantanti	8.102	-	8.102	6.354	-	6.354
concertisti e orchestrali	136	52	112	5.100	6.240	5.227
coreografi, ballerini e tescorei	1.624	1.939	1.868	5.058	4.877	4.911
direttori di scena e di doppiaggio	-	-	-	-	-	-
direttori e maestri di orchestra	-	-	-	-	-	-
generici e figuranti	679	-	679	4.793	-	4.793
impiegati	6.572	9.528	7.719	12.314	13.596	12.896
registi e sceneggiatori	-	-	-	-	-	-
scenografi, arredatori e costumisti	-	3.157	3.157	-	4.795	4.795
tecnici, operatori e maestranze	5.972	3.744	5.623	5.324	4.329	5.199
truccatori e parrucchieri	-	-	-	-	-	-
Sub totale	3.989	2.684	3.595	5.338	4.937	5.242
Senza categoria	1.170	1.178	1.174	5.850	3.646	4.652
Totale	3.935	2.636	3.539	5.336	4.910	5.233

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Se prendiamo in considerazione il reddito stimato, dalla tabella 6 si evince che gli impiegati, con quasi 13.000 euro annui, hanno uno stipendio mediamente più alto. Tutti gli altri gruppi professionali, in termini di reddito, si troverebbero nella fascia tra 4.793 e 6.354 euro.

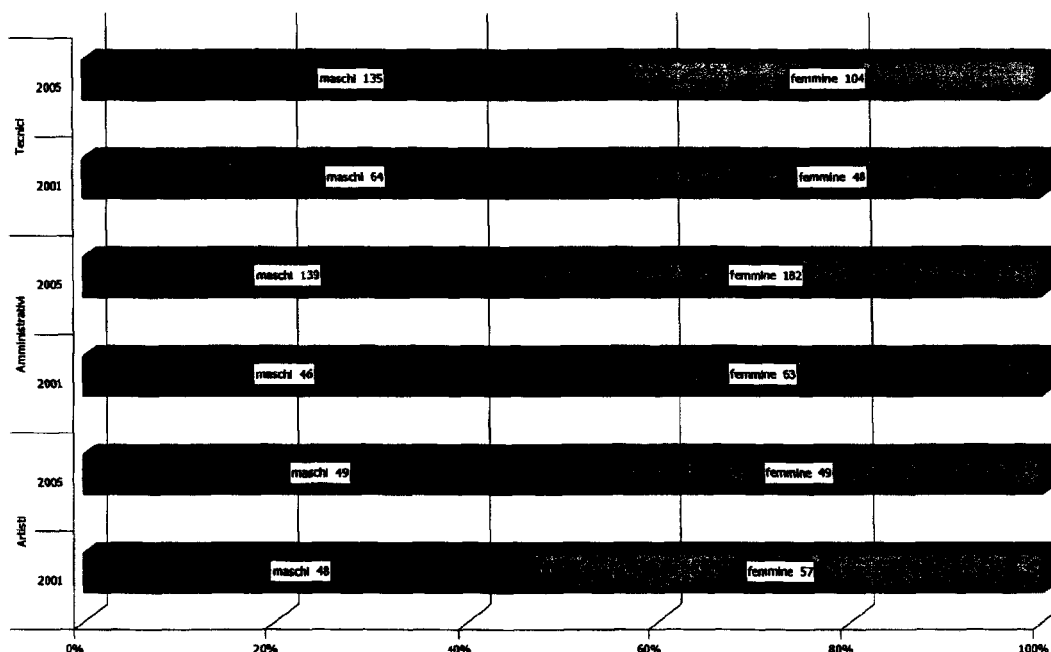
Il grafico seguente mostra le proporzioni tra generi, per le diverse tipologie di lavoro, mettendo a confronto il 2001 con il 2005.

Grafico 1. Lavoratori per genere e tipologia d'attività nei circhi e spettacolo viaggiante, anni 2001-2005

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Per i tre gruppi d'attività lavorativa, gli uomini prevalgono numericamente sulle donne in entrambi gli anni presi in esame, anche se il numero di lavoratori maschi, nel 2005, è diminuito rispetto al 2001.

Grafico 2. Giornate lavorate medie per genere e tipologia d'attività nei circhi e spettacolo viaggiante, anni 2001-2005



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Dal grafico 2, si evince che il numero di giornate mediamente lavorate in un anno tra gli amministrativi mostra una crescita media per ambedue i generi, anche se continua ad essere il genere femminile che segna una maggiore quantità di giornate medie di lavoro.

Riguardo agli impieghi tecnici, i 64 giorni lavorativi nel 2001, per i maschi, passano a 135 nel 2005, mentre tra le femmine i 48 giorni del 2001 aumentano a 104 del 2005.

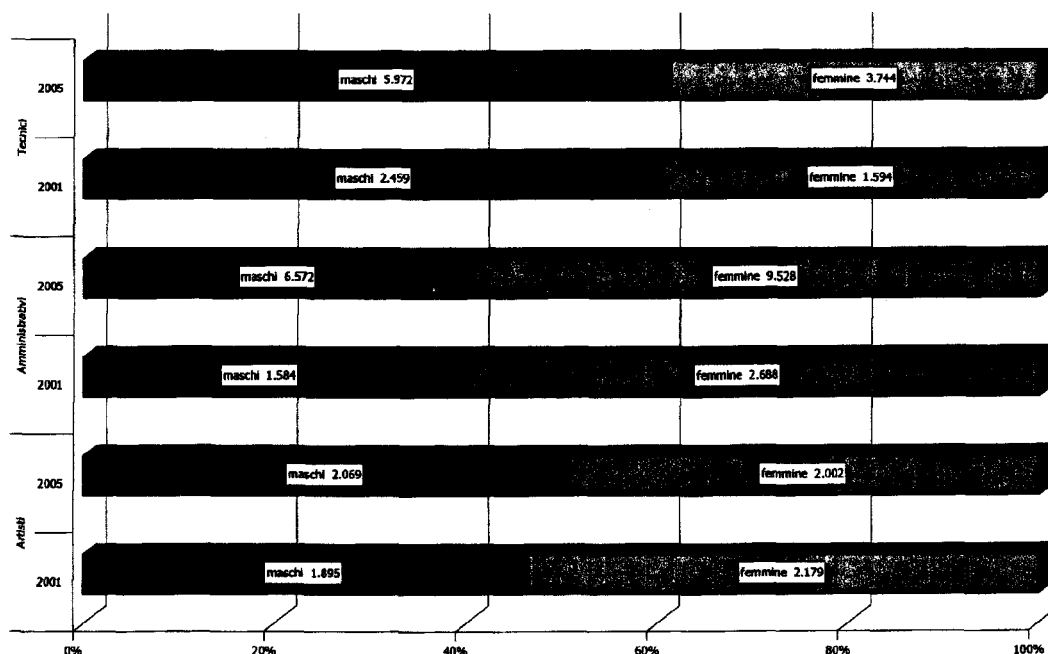
Tra gli artisti rimangono stabili le giornate lavorate dagli uomini, mentre scendono da 57 a 49 per le femmine.

Sul piano delle retribuzioni, il grafico seguente evidenzia che solo tra le professioni artistiche vi è una sostanziale parità di retribuzione tra generi, mentre, negli altri casi, le differenze sono piuttosto rilevanti.

Nel 2005, le donne impiegate nel settore amministrativo hanno percepito in media 9.528 euro l'anno, superando così il compenso medio annuo dei maschi di circa di 6.572 euro.

Al contrario, le retribuzioni medie dei tecnici risultano più consistenti per i maschi.

Grafico 3. Retribuzioni medie annue per genere e tipologia di attività nei circhi e spettacolo viaggiante, anni 2001-2005



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Infine, nel grafico seguente, sono rielaborati i dati in funzione delle giornate lavorate medie e delle retribuzioni medie per gruppo di professioni.

Nella rappresentazione grafica 4, si nota che il primo ed il terzo quadrante delle professioni ad alta e bassa specializzazione risultano senza alcun gruppo professionale.

Il secondo quadrante, in alto a destra, che contiene i lavoratori con più di 130 giornate lavorate ed un reddito medio superiore a 6.000 euro, rappresenta i gruppi professionali (cantanti e impiegati) che hanno un rapporto lavorativo più stabile.

L'ultimo quadrante, il più numeroso, rappresenta chi ha un lavoro discontinuo e a carattere stagionale.

Si deve in ogni modo notare che, per nessuno dei tipi di professionalità presenti nel grafico, il reddito medio riesce a superare la linea tratteggiata che evidenzia la "soglia di povertà relativa"⁶ calcolata dall'ISTAT per il 2005.

⁶ Secondo l'ISTAT "la soglia di povertà relativa è calcolata sulla base della spesa familiare rilevata dall'indagine annuale sui consumi. [...] La spesa media mensile per persona rappresenta la soglia di povertà per una famiglia di due componenti e corrisponde, nel 2005, a 936,58 euro al mese", cifra che per 12 mensilità, equivale a 11.239 euro all'anno.